

COMITATO NOMINE CONVOCATO PER GIOVEDÌ PROSSIMO. È GIÀ PASSATO UN MESE DAL PASSO INDIETRO DI GHIZZONI

Unicredit, pressing di Visco

“Fate presto con il nuovo ad”

Il governatore di Bankitalia: la banca deve essere guidata con tutti i poteri

GIANLUCA PAOLUCCI
MILANO

I passaggi formali già fissati per la nomina del nuovo ad di Unicredit sono due: il primo è il comitato nomine già convocato per il prossimo 30 giugno, che esaminerà la lista dei candidati presentata dal Egon Zehnder e darà le proprie indicazioni. Il secondo sarà il consiglio dell'11 luglio, anche questo già fissato, che dovrà nominare il nuovo amministratore delegato. Non è escluso però un anticipo di quest'ultima data, qualora i soci riescano a fare chiarezza e trovare un nome che soddisfi tutti.

Il pressing sia istituzionale che del mercato sui soci del gruppo bancario sta dando qualche frutto, ma intanto è già passato un mese dal passo indietro dell'ad Federico Ghizzoni. Ieri d'altronde ne ha parlato anche il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco. «Ho informazioni che stanno in qualche modo determinando la rosa dentro la quale intervenire per fare la selezione ed è evidente che la seguiamo con molta attenzione», ha detto il governatore, intervenendo sulla «questione assolutamente importante» di scegliere il nuovo ad. Intervenedo nelle commissioni Finanze di Camera e Senato in audizione, il governatore ha spiegato che «probabilmente ci vuole in tutti i gruppi importanti una struttura di governance che preveda interventi, nel caso in cui si debbano sostituire figure di vertice».

Secondo Visco «è evidente» che un gruppo delle dimensioni di Unicredit «deve essere guidato con tutti i poteri». Per il governatore è inoltre «evidente che noi chiediamo che il pro-

cesso arrivi presto a una soluzione, sulla base dell'individuazione delle persone che sono in grado di portare la banca anche in condizioni economiche finanziarie migliori di quelle che vediamo». La banca, ha sottolineato Visco, «deve prendere delle decisioni rilevanti, sul piano organizzativo e gestione. Serve sicuramente un'amministrazione che funzioni. Confido che questo abbia luogo in tempi molto brevi». «Ora abbiamo accelerato la ricerca. Non è escluso che raggiungeremo il nostro obiettivo abbastanza rapidamente», ha detto il presidente Giuseppe Vita. Ma tra i soci, che imputano a Vita i molti, imbarazzanti ritardi questa vicenda, cresce il malumore. E viene dato per certo che una volta risolto il tema dell'ad la prossima poltrona a restare libera sarà quella del presidente.

Sui candidati alla guida operativa i nomi “forti” sono quelli che circolano da settimane a mezzo stampa. Dal capo in Italia di BofA - Merrill Lynch, Marco Morelli, al presidente di Banca Imi Gaetano Micciché all'ad di Cariparma Maioli. Più defilati il numero uno di Mediobanca Alberto Nagel e quello di Unipol, Carlo Cimbri. Prive di fondamento sarebbero le voci su Corrado Passera e sull'ex Banco Popolare Fabio Innocenzi. Visco è anche tornato a difendere l'operato della Banca d'Italia nella raffica di disastri bancari che ha colpito il Paese. Bankitalia, ha detto il governatore, ha agito e agisce nella legalità «minuto per minuto» e l'impossibilità di rivelare i contenuti delle ispezioni trasmessi alla magistratura è un obbligo di legge: se si vuole cambiare si deve rivedere la norma.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

